

→ **Solidarietà** del leader del Pd: Maroni denunci anche me

→ **Protesta la Romania** Il ministro degli Esteri: incitano alla xenofobia

Veltroni: sul rischio razzismo ha ragione Famiglia Cristiana

In Senato il capogruppo della Lega: settimanale eversivo. La protesta della sinistra e dell'Udc, Casini: «Esiste la libertà di critica». Caritas: «Norme inefficaci, ostacolano l'inserimento degli immigrati»

JOLANDA BUFALINI

ROMA

«L'Italia sta precipitando verso le leggi razziali», scrive Famiglia cristiana. «L'Italia sta precipitando verso le leggi razziali», ripete Walter Veltroni, «ora il ministro Maroni denunci anche me». «L'Italia sta precipitando verso le leggi razziali», fa eco Paolo Ferrero. Famiglia Cristiana ha colpito ancora, denunciando l'incoerenza dei cattolici che siedono in Parlamento, «che si battono giustamente per Eluana Englaro» ma non dicono una parola contro «agghiaccianti leggi discriminatorie». «La dottrina della chiesa non è un supermercato» e la «vita si deve tutelare nella sua interezza». Parole dure contro il «pacchetto sicurezza» votato dal Senato, quello che prevede l'obbligo dei medici di denunciare i clandestini, maggiori difficoltà ai ricongiungimenti familiari, una tassa sul permesso di soggiorno, il registro dei barboni: «Il soffio ringhioso di una politica miope e xenofoba, che spira nelle osterie padane, è stato sdoganato nell'aula del Senato della Repubblica», si scrive nell'autorevole editoriale. «La cattiveria invocata dal ministro Maroni è diventata politica del governo, in un paese già abbastanza cattivo con i deboli si sta superando il limite fra il rigore della legge e l'accanimento persecutorio» verso gli immigrati. E dire, vi si aggiunge, che l'ex ministro dell'Interno Pisanu, «con schiena dritta ha messo in guardia, ma è rimasto inascoltato».

QUERELA

L'attuale ministro dell'Interno ha dato mandato agli avvocati «per le frasi infamanti che paragonano

Maramotti



il pacchetto sicurezza alle leggi razziali fasciste contro gli ebrei». Ma l'attacco al settimanale è risuonato anche in aula, al Senato, subito dopo il voto sul ddl Englaro. Il capogruppo della Lega Federico Bricolo urlava, fra le proteste: «Famiglia cristiana è un giornale eversivo», soccorso da Maurizio Gasparri, che vuole un'iniziativa della presidenza «a tutela dell'assemblea che ha votato il pacchetto sicurezza».

«Vergognosa campagna di inti-

tinua ad aumentare». Convinzione condivisa dalle associazioni del volontariato cattolico (Caritas, Acli, S.Egidio, Migrantes), che prima del voto avevano mandato a tutti i senatori un documento con le loro osservazioni. Oliviero Forti, responsabile immigrazione della Caritas italiana: «Più rendiamo difficili gli ingressi regolari più ci riempiamo di irregolari». E l'opinione pubblica, quando si toccano i diritti umani, come nel caso delle norme sui medici, «alza il livello di attenzione».

LIBERTÀ DI CRITICA

Ma non è solo a sinistra che il settimanale cattolico raccoglie consensi. Pierferdinando Casini: «Esiste la libertà di critica». Perfino Giovanni Pistorio (Mpa), che sta con la maggioranza, accetta le critiche al pacchetto sicurezza. Il carico da dodici lo mette il ministro degli Esteri romeno, Cristian Diaconescu: «Alcuni rappresentanti del governo italiano, attraverso una retorica molto aggressiva e provocatrice, incitano alla xenofobia» ❖

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ:
www.fondazioneidilegro.it/

Lo Chef Consiglia

Andrea Camilleri



Macché pietas. Per Mediaset prima viene la pubblicità e dunque il "Grande fratello"

Camilleri, non so se ha seguito la tragedia di Udine o si è gustato il Grande Fratello. Non so se ha assistito al j'accuse di Quagliariello: «È stata ammazzata». O al Gasparri tarantolato contro il capo dello Stato. O se stava chiosando il Cicchitto-pensiero. Magari ha preferito Vespa che scaricava immagini d'archivio a riprova che tutti passano, son passati e passeranno (da porta a porta). O si sciropava Fede? Enrico Mentana si è dimesso da direttore editoriale di Canale 5 perché, pur di lasciar posto al Grande Fratello, Matrix è stata stoppata. E la notizia, fino a notte fonda, è stata nascosta.

Appena ho appreso con commozione della morte di Eluana, ho fatto zapping illudendomi che il centro destra sarebbe stato consono alla gravità del momento. Ho dovuto disilludermi, ascoltando l'ignobile accusa di tal Quagliariello, e subito dopo lo straparante e irresponsabile Gasparri che, non contento di avanzare dubbi sulle modalità della morte di Eluana, ha continuato a scagliarsi contro il capo dello Stato. Ma la notizia in un certo senso più inattesa sono state le dimissioni di Mentana, il quale aveva chiesto di andare in prima serata con una puntata di Matrix dedicata a Eluana, al posto del Grande Fratello. Gli è stato risposto che il palinsesto era sacro e intoccabile. Hanno prevalso gli affari - ha detto Mentana - e questo dimostra ancora come per Berlusconi, padrone di Mediaset anche se finge di non esserlo, gli affari vengono prima di tutto, prima della sbandierata pietas per Eluana. Qui c'era in ballo la pubblicità e coi soldi non si scherza. Berlusconi mi ricorda quei killer dei film americani che, prima di uccidere un tale, gli dicono: «niente di personale, sono solo affari». Ma c'è una grossa differenza: Berlusconi non sta ammazzando un tale, ma l'Italia intera. ❖

SAVERIO LODATO

saverio.lodato@virgilio.it

